

AZIENDA VIVAISTICA REGIONALE UMBRAFLOR

Bilancio di esercizio al 31-12-2019

Dati anagrafici	
Sede in	Via CASTELLACCIO 6 SPELLO 06038 PG Italia
Codice Fiscale	02493000547
Numero Rea	PG 221046
P.I.	02493000547
Capitale Sociale Euro	2.256.668 i.v.
Forma giuridica	ENTE PUBBLICO ECONOMICO
Settore di attività prevalente (ATECO)	011910
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no

Stato patrimoniale

	31-12-2019	31-12-2018
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	883.743	973.011
II - Immobilizzazioni materiali	444.373	386.484
III - Immobilizzazioni finanziarie	3.583	18.855
Totale immobilizzazioni (B)	1.331.699	1.378.350
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	1.501.260	1.518.260
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.101.329	910.475
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti	1.101.329	910.475
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	64.000	91.697
IV - Disponibilità liquide	706.940	422.776
Totale attivo circolante (C)	3.373.529	2.943.208
D) Ratei e risconti	15.004	4.595
Totale attivo	4.720.232	4.326.153
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	2.256.668	2.256.668
IV - Riserva legale	624	624
VI - Altre riserve	5.163	5.164
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(1.306.849)	(1.015.272)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	29.181	(291.577)
Totale patrimonio netto	984.787	955.607
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	48.726	45.388
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.259.914	1.144.067
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.262.777	2.065.446
Totale debiti	3.522.691	3.209.513
E) Ratei e risconti	164.028	115.645
Totale passivo	4.720.232	4.326.153

Conto economico

31-12-2019 31-12-2018

Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.731.488	1.620.633
2), 3) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione	65.879	73.092
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	65.879	73.092
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	431.549	99.575
altri	223.190	171.237
Totale altri ricavi e proventi	654.739	270.812
Totale valore della produzione	2.452.106	1.964.537
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	657.686	573.941
7) per servizi	325.855	520.452
8) per godimento di beni di terzi	29.126	12.364
9) per il personale		
a) salari e stipendi	822.679	563.793
b) oneri sociali	109.401	79.604
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	40.947	33.152
c) trattamento di fine rapporto	34.275	33.152
e) altri costi	6.672	1.798
Totale costi per il personale	973.027	676.549
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	111.528	106.066
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	6.852	60.377
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	104.676	45.689
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	24.502	120.144
Totale ammortamenti e svalutazioni	136.030	226.210
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	82.879	35.564
14) oneri diversi di gestione	197.572	103.297
Totale costi della produzione	2.402.175	2.148.377
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	49.931	(183.840)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
b), c) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni e da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	364
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	364
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	1.704	49.821
Totale proventi diversi dai precedenti	1.704	49.821
Totale altri proventi finanziari	1.704	50.185
17) interessi e altri oneri finanziari		
verso imprese controllanti	-	149.804
altri	20.038	7.513
Totale interessi e altri oneri finanziari	20.038	157.317
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(18.334)	(107.132)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		

19) svalutazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	0
Totale svalutazioni	-	0
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	-	0
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	31.597	(290.972)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	2.416	605
imposte relative a esercizi precedenti	0	-
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	2.416	605
21) Utile (perdita) dell'esercizio	29.181	(291.577)

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2019

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Signori Soci,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un risultato di esercizio pari ad euro 29.181

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2019, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. È redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917/1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Attività Svolte

Umbrافلور ha avviato la propria attività nel 2001, su iniziativa della Regione dell'Umbria e del Comune di Gubbio. La Società ha inizialmente rilevato la gestione del vivaio forestale regionale, posto in località "La Torraccia" di Gubbio (PG) e già operante, da oltre venti anni, nella produzione di piantine forestali.

A seguito del decreto 23 aprile 2001 il Ministero del Tesoro ha disposto, a titolo gratuito, la devoluzione totale alla Regione dell'Umbria del compendio aziendale del Castellaccio di Spello (PG).

Dal 1° ottobre 2001 tali beni, mobili ed immobili, insieme al personale ivi operante, sono stati trasferiti all'Amministrazione regionale. Quest'ultima, nella stessa data, ha incaricato l'Azienda Vivaistica Regionale Umbrافلور della gestione del compendio "Il Castellaccio" di Spello ricevuto dallo Stato, struttura già operante in Umbria fin dal 1959 e nota per la qualità e la specializzazione delle produzioni vivaistiche.

Con atto notarile del notaio Dott. Giuseppe Brunelli in data 28 febbraio 2014 la Società Umbrافلور srl è stata trasformata in Ente Pubblico Economico, come da volontà espressa dalla Giunta Regionale dell'Umbria con atto n° 1551 del 23.12.2013, subentrando negli effetti attivi e passivi della Umbrافلور srl.

Attualmente Umbrافلور, l'azienda Vivaistica della Regione, è il più grande complesso vivaistico dell'Umbria ed una delle più importanti d'Italia impegnata nella promozione del verde e dell'ambiente, con particolare attenzione verso la tutela della biodiversità forestale e delle produzioni locali.

Umbrافلور dispone di circa 253 ha di terreno in provincia di Perugia: circa 14 di questi, siti nel Comune di Gubbio e riferiti al vivaio forestale "La Torraccia", circa 231 nei Comuni di Spello, Assisi, Cannara e Bevagna e riferiti al complesso aziendale "il Castellaccio" e circa 8 nel Comune di Spoleto e riferiti al vivaio "Capezzano".

Umbrافلور nella propria programmazione si pone l'obiettivo di essere sempre di più punto di riferimento per le attività vivaistiche dell'Umbria e dell'Italia ed attraverso le proprie professionalità specializzate garantisce servizi e competenze a favore della comunità Regionale con l'assistenza e la consulenza di agronomi specializzati.

Come si rileva dagli atti della trasformazione dell'Azienda Vivaistica Regionale Umbrافلور, nell'assetto attuale di Ente Pubblico Economico stabilita dall'Art. 62 della legge regionale del 23 dicembre 2011 n. 18, la configurazione giuridica è confacente alla natura del bene e ad un assetto gestionale improntato sui criteri di economicità che implicano almeno la tradizionale equivalenza tra costi e ricavi. Tant'è che nello statuto è affermato il principio economico-finanziario del pareggio di Bilancio e dell'auto sostenibilità da conseguire anche mediante lo svolgimento di attività commerciale, a condizione che questa sia compatibile con le finalità pubbliche istituzionali.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta:
 - secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; *non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci*;
 - e nella prospettiva della **continuazione dell'attività**, quindi tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante destinato, almeno per un prevedibile arco temporale futuro, alla produzione di reddito;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C.;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C..

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c. 5 C.C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:

- n. 1) criteri di valutazione;
 - n. 2) movimenti delle immobilizzazioni;
 - n. 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);
 - n. 8) oneri finanziari capitalizzati;
 - n. 9) impegni, garanzie e passività potenziali;
 - n. 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;
 - n. 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;
 - n. 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;
 - n. 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis c. 1 n. 6, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci/azionisti, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;
 - n. 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;
 - n. 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
 - n. 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;
- nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

Prospettiva della continuità aziendale

Nella valutazione prospettica circa il presupposto della continuità aziendale, sono state identificate significative incertezze che di seguito sono illustrate:

Dalla prima decade di marzo purtroppo, in seguito alla situazione generale legata all'epidemia ed alle restrizioni imposte dai DPCM del Governo per prevenire il contagio del virus Covid-19, si è bloccato completamente il mercato e le attività produttive dei clienti soprattutto di quelli al nord Italia, pertanto si prevede che si avrà una perdita di fatturato importante che non potrà essere recuperato per effetto della stagionalità delle attività e che impatterà sul circolante dell'azienda sommandosi ad alcune difficoltà nella riscossione di crediti incagliati, tra i quali quelli con Enti strumentali della Regione, che potrebbero generare ulteriori perdite su crediti nell'esercizio successivo.

Pertanto si rende necessario che:

venga attuato il programma triennale attività 2018-2020 di ristrutturazione aziendale che prevede un piano di contenimento costi del personale come da decreti A.U. 2018 e 2019, la ricapitalizzazione dell'ente attraverso la costituzione di un fondo in c/to capitale per superare le tensioni finanziarie dovute al rimborso dei debiti pregressi e alla stagionalizzazione delle attività, aggiornato al nuovo scenario;

che venga ristrutturato il debito pregresso con la Regione rimodulando tale debito con rimborso in 40 rate semestrali in 20 anni (vedi richiesta formale inviata via pec in data 06/03/2020). Diventa indispensabile pertanto la rinegoziazione di tale debito in tempi rapidi.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Cambiamenti di principi contabili

Disciplina transitoria

Con riferimento alle modifiche al Codice Civile introdotte dal D. lgs. n. 139/2015 che hanno comportato il cambiamento dei criteri di valutazione di talune poste e in relazione alla conseguente disciplina transitoria, si precisa che le voci che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio saranno commentate nelle sezioni ad esse dedicate della presente Nota integrativa, dando evidenza dei rispettivi criteri di valutazione adottati.

Cambiamento dei criteri di valutazione

Per una migliore rappresentazione in bilancio dei fatti e delle operazioni della società, a decorrere dall'esercizio in commento si è modificato il criterio di valutazione relativo ai contributi in conto impianti. Dall'esercizio in corso è stato adottato il principio di imputazione diretta a riduzione del valore dell'impianto. Si è adottato questo metodo di contabilizzazione diretto per evitare che si creasse uno svalsamento tra la durata dell'ammortamento dell'impianto e l'erogazione del contributo che spesso viene erogato in più anni

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Non si evidenziano

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c. 7-bis, e nelle altre norme del C.C..

In applicazione della suddetta deroga, la società si avvale della facoltà di iscrivere i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Altre informazioni

Dilazione approvazione bilancio

Si precisa che, con riguardo al bilancio dell'esercizio in commento, l'Assemblea è stata convocata in deroga al termine ordinario di approvazione stabilito dall'art. 2364, comma 2, C.C., poiché sussisteva la seguente causa di differimento emergenza sanitaria nazionale determinata dalla diffusione del virus COVID-19

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2019 è pari a euro 1.331.699.

Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in diminuzione pari a euro -39.380.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- Lavori effettuati su beni di terzi
- Manutenzione straordinaria effettuata su fabbricati in uso di proprietà della Regione Umbria

e risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 883.743.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni di terzi sono iscritti nella voce in commento in quanto non separabili dai beni stessi.

L'ammortamento è effettuato nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo.

Criteria di valutazione IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 444.373.

In tale voce risultano iscritti:

- Costruzioni leggere
- Impianti fotovoltaici
- impianti e macchinari;
- attrezzature industriali e commerciali;
- mobili ed arredi
- Mobili e dotazioni di ufficio
- macchine ufficio elettroniche e computers
- automezzi, autovetture ed autocarri

Contributi pubblici commisurati al costo delle immobilizzazioni materiali – Contributi in conto impianti

Con riferimento ai contributi in conto impianti di competenza dell'esercizio, si evidenzia che il relativo ammontare è stato imputato a riduzione del costo "storico" dei beni ammortizzabili (cosiddetto metodo diretto), così come espressamente consentito dal documento n.16 dei principi contabili nazionali. Per effetto di questa modalità di rilevazione, le quote di ammortamento sono calcolate sul costo del bene al netto del contributo, senza che quest'ultimo trovi esplicita evidenza nel Conto economico. La parte di contributo eccedente il costo storico in quanto l'investimento risulta ancora non terminato nel corso dell'esercizio è stata rinviata ad esercizio futuro iscrivendo il relativo importo tra i risconti.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni e le aree fabbricabili o edificate, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2019 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc..

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti ammortamento
Terreni e fabbricati	
Costruzioni leggere	3%
Impianti e macchinari	
Impianti Generici	
Impianti Specifici	9%
Impianti Specifici ad alto contenuto tecnologico	
Attrezzature industriali e commerciali	
Attrezzatura varia e minuta	20%
Autoveicoli da trasporto	
Automezzi da trasporto	25%
Autovetture, motoveicoli e simili	
Autovetture	20%
Altri beni	
Mobili e macchine ufficio	
Macchine ufficio elettroniche e computer	12%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Si precisa che l'ammortamento è stato calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte nella sottoclasse B.III per l'importo complessivo di euro 3.583.

Esse risultano composte da:

- partecipazioni;

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte nella voce B.III dell'Attivo, per euro 3.015, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori.

Crediti immobilizzati

La società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato, pertanto la rilevazione iniziale dei crediti immobilizzati è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. A fine esercizio si è proceduto ad adeguare il valore nominale al valore di presumibile realizzo.

In questa voce sono iscritti anche crediti per depositi cauzionali relativi ad utenze.

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2019	1.331.699
Saldo al 31/12/2018	1.378.350
Variazioni	-39.380

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	2.215	319.568	-	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.215	65.229		67.444
Valore di bilancio	973.011	386.484	18.855	1.378.350
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	-	16.084	-	-
Ammortamento dell'esercizio	0	42.813		42.813
Totale variazioni	792.750	(824.128)	(8.002)	(39.380)
Valore di fine esercizio				
Costo	2.215	335.652	-	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.215	108.041		110.256
Valore di bilancio	883.743	444.373	3.583	1.331.699

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Tra le immobilizzazioni immateriali vengono iscritti i costi della manodopera per lavori effettuati in economia su beni di terzi. Tale capitalizzazione dei costi della manodopera è avvenuta in parte in maniera diretta mediante capitalizzazione dei costi del personale per quanto riguarda i costi stimati nella relazione dell'Ing. Edoardo Merendoni per euro 42.320,27 ed in parte per i costi sostenuti per lavori effettuati su impianti specifici in maniera indiretta creando apposita voce di ricavo "incrementi per lavori interni in economia" che trova iscrizione nella voce A) 5) del conto economico per i lavori stimati nella relazione del Geom. Roberto Penna per euro 15.000.

Avviamento anni precedenti

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Operazioni di locazione finanziaria

In relazione ai cespiti acquisiti in leasing finanziario, la società ha rilevato le operazioni con il c.d. "metodo patrimoniale", nel rispetto sia della vigente prassi contabile che della disciplina fiscale; pertanto i canoni imputati al Conto economico sono stati determinati sulla base della competenza temporale degli stessi all'esercizio.

La società ha in essere due contratti di leasing di cui si riporta il relativo riepilogo:

Contratto di leasing n.	3775598 del 17/04/2017
Durata del contratto di leasing	Anni 4 mesi 48
Bene utilizzato	Trattore agricolo
Costo del bene in euro	12.200
Maxicanone pagato il 19/04/2017	2.000
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	1.098
Canoni di competenza dell'esercizio	3.747
Valore attuale delle rate non scadute al termine dell'esercizio	4.056
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso di interesse effettivo	222

Contratto di leasing n.	A1A82916 del 01/01/2019
Durata del contratto di leasing	Anni 5 mesi 60
Bene utilizzato	Trattore agricolo
Costo del bene in euro	16.000
Maxicanone pagato il 19/04/2017	2.000
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	1.440
Canoni di competenza dell'esercizio	3.534
Valore attuale delle rate non scadute al termine dell'esercizio	11.337
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso di interesse effettivo	277

Attivo circolante

Rimanenze

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	469.916	(469.916)	0
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	20.555	444.580	465.135
Prodotti finiti e merci	1.027.789	8.337	1.036.126
Totale rimanenze	1.518.260	(17.000)	1.501.260

Le rimanenze nel dettaglio sono così rappresentate:

RIMANENZE 31/12/2019	
Vivaio	903.377
Piantonaio	436.087
Garden	37.572
Anticipazioni Colturali	29.048
Scorte	95.176
TOTALE	1.501.260

La valutazione delle rimanenze è stata fatta sulla base di perizia di stima redatta dal Dott. Agr. Luca Lupattelli

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti in bilancio sono rappresentati da:

CREDITI AL 31/12/2019	
Crediti V/clienti al netto del Fondo Svalutazione crediti	776.228
Crediti tributari	6.822
Crediti V/Equi jumping	84.989
Crediti V/regione DGR 940 del 01/08/2019	160.000
Credito per misura 16.2.2 Trichoderma	73.290
TOTALE	1.101.329

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	752.315	23.913	776.228	776.228	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	10.535	(3.713)	6.822	6.822	-
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	133.412	184.867	318.279	318.279	0
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	910.475	205.067	1.101.329	1.101.329	0

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri titoli non immobilizzati	107.537	(43.537)	64.000
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	91.697	(43.537)	64.000

Le attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni sono rappresentate dalla sottoscrizione di un fondo comune di investimento sottoscritto presso la Banca di Credito Cooperativo di Spello e Bettona. Il fondo prevede il versamento di 60 rate pari ad euro 4.000 ciascuna con scadenza mensile. Tale Fondo ha la caratteristica di un Piano di accumulo PAC ed è stato sottoscritto a garanzia del TFR dovuto

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono rappresentate da depositi in banca e cassa

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	420.498	284.649	705.147
Assegni	1.968	(1.968)	0
Denaro e altri valori in cassa	310	1.484	1.794
Totale disponibilità liquide	422.776	284.164	706.940

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2019 è pari a euro 3.373.529. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 428.694.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

RIMANENZE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Rimanenze di magazzino

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, le Rimanenze sono iscritte nella sottoclasse C.I dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 1.501.260.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro -17.000.

Le rimanenze di magazzino sono costituite dai beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione nella normale attività della società e sono valutate in bilancio al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 1.101.329.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 205.067.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei

premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, mentre sono stati dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi, le svalutazioni stimate e le perdite su crediti contabilizzate per adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 776.228, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio. Al fine di tenere conto di eventuali perdite, al momento non attribuibili ai singoli crediti, ma fondatamente prevedibili, è stato accantonato al fondo svalutazione crediti un importo pari a euro 24.502

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

L'importo totale delle Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.III per un importo complessivo di euro 64.000.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.III ha subito una variazione in diminuzione pari a euro -43.537.

Partecipazioni

In virtù del disposto dell'art. 2435-bis c. 7-bis, le partecipazioni iscritte nella voce C.III dell'attivo circolante sono state valutate al minore tra il costo specifico, che individua i costi specificamente sostenuti per l'acquisizione dei singoli titoli, ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato..

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2019 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Altri titoli

Nella sottoclasse C.III sono iscritti titoli per euro 64.000.

I titoli in esame sono stati valutati al costo specifico in quanto minore rispetto al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 706.940, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in aumento pari a euro 284.164.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 ammontano a euro 15.004.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 10.409.

Disaggi e costi transazione

Poiché, in applicazione dell'art. 2435-bis c. 7-bis, la società non applica il criterio del costo ammortizzato per la valutazione dei debiti, la sottoclasse dell'attivo "D - Ratei e risconti" accoglie anche i disaggi su prestiti e i costi di transazione iniziali sostenuti per ottenere finanziamenti.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I – Capitale

II – Riserva da soprapprezzo delle azioni

III – Riserve di rivalutazione

IV – Riserva legale

V – Riserve statutarie

VI – Altre riserve, distintamente indicate

VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

VIII – Utili (perdite) portati a nuovo

IX – Utile (perdita) dell'esercizio

Perdita ripianata

X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Il patrimonio netto ammonta a euro 984.787 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 29.180.

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Nel prospetto seguente vengono riportate le movimentazioni del patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Riclassifiche		
Capitale	2.256.668	-		2.256.668
Riserva legale	624	-		624
Altre riserve				
Riserva straordinaria	5.164	-		5.164
Varie altre riserve	(5.281)	-		4
Totale altre riserve	5.164	-		5.163
Utili (perdite) portati a nuovo	(1.015.272)	-		(1.306.849)
Utile (perdita) dell'esercizio	(291.577)	-	29.181	29.181
Totale patrimonio netto	955.607	0	29.181	984.787

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

	Importo	Possibilità di utilizzazione
Capitale	2.256.668	B
Riserva legale	624	B
Altre riserve		
Riserva straordinaria	5.164	B
Varie altre riserve	4	
Totale altre riserve	5.163	
Utili portati a nuovo	(1.306.849)	A,B,C,D

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 è stata iscritta nella sottoclasse "VI - Altre riserve" una Riserva da arrotondamento pari a euro -1.

Fondi per rischi e oneri

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2019 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	45.388
Variazioni nell'esercizio	
Totale variazioni	3.338
Valore di fine esercizio	48.726

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS.

Si evidenzia che:

- a. nella classe C del passivo sono state rilevate le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 48.726;

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 34.275

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

La passività per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 48.726 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in aumento di euro 3.338.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 3.522.691.

Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 318.822.

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 124.294 relativo ai Debiti tributari.

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "C.II - Crediti".

Variazioni e scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	245.865	(26.589)	219.276	38.932	180.345	60.316
Acconti	2.633	5.516	8.149	8.149	-	-
Debiti verso fornitori	548.397	116.548	664.945	664.945	0	-
Debiti tributari	59.607	64.687	124.294	124.294	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	63.227	35.064	98.291	98.291	-	-
Altri debiti	2.284.141	123.594	2.407.735	325.303	2.082.432	1.107.369
Totale debiti	3.209.513	318.822	3.522.691	1.259.914	2.262.777	1.167.685

I debiti in scadenza oltre i cinque anni sono riferiti al mutuo acceso presso la banca di Credito Cooperativo di Spello e Bettona e le rate relative alla dilazione di pagamento con la Regione Umbria

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Come richiesto dall'art. 2427 c.1 n. 6 C.C., nel prospetto che segue è indicato anche l'ammontare dei debiti di durata residua superiore a cinque anni. Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Nel rispetto delle informazioni richieste dal principio contabile OIC 19, il seguente prospetto fornisce i dettagli in merito ai debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali:

Creditore	Tipologia di debito	di Scadenza	Durata residua finanziata superiore ai 5 anni (SI-NO)	capitale Garanzia reale prestata	Modalità di rimborso
Regione Umbria	Rateizzazione debito pregresso		1.776.247		Rateale
BCC CREDITO COOPERATIVO SPELLO E BETTONA	Mutuo chirografario	03/06/2028	60.316		Rate mensili

Ratei e risconti passivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	-	0	0
Risconti passivi	115.645	48.383	164.028
Totale ratei e risconti passivi	115.645	48.383	164.028

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 ammontano a euro 164.028.

Rispetto al passato esercizio la classe del Passivo "E - Ratei e risconti" ha subito una variazione in aumento di euro 48.383.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 1.731.488.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 654.739

Contributi c/impianti

La voce A.5 comprende anche la quota, di competenza dell'esercizio in corso, dei contributi in conto impianti commisurati al costo del cespite. La parte di contributo eccedente viene deferita attraverso l'iscrizione di un risconto passivo.

In relazione al contributo in conto impianti, ricevuto a fronte di investimenti già totalmente realizzati, si precisa che lo stesso è stato portato in detrazione del costo dell'immobilizzazione a cui si riferisce laddove la stessa, pertanto, il beneficio di competenza derivante dal contributo è affluito al Conto economico attraverso il minor onere di ammortamento.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 2.402.175.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Non si evidenziano

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite passive non sono state rilevate in quanto non si sono verificate differenze temporanee imponibili.

Non si è provveduto all'accantonamento dell'imposta IRAP in quanto il D.L. 34/2020 introduce la possibilità di non pagare il saldo 2019. Parte dell'orientamento ritiene che l'imposta IRAP vada comunque rilevata fino a concorrenza dell'acconto relativo all'anno 2019 e stornata nel 2020 mediante sopravvenienza. Non avendo acconti versati in quanto l'anno 2018 chiudeva con un credito IRAP non si è provveduto ad accantonare il saldo 2019

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

E' stato stanziato un costo IRES pari ad euro 2.416

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2019, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies)

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Quadri	1
Impiegati	7
Operai	32
Totale Dipendenti	40

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	64.800	6.700

I compensi spettanti agli amministratori sono stati attribuiti sulla base dell'apposita delibera di assemblea regionale

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non si evidenziano

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti/soci di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Le uniche operazioni che potrebbero prefigurare operazione con parti correlate sono relative ai contributi ricevuti dalla Regione Umbria che rappresenta il socio al 100% dell'Azienda Vivaistica Regionale Umbraflor.

Nei paragrafi seguenti si fornisce dettaglio dei contributi ricevuti

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Sulla scorta delle indicazioni fornite dal principio contabile OIC 29, si riportano di seguito sinteticamente i fatti di rilievo, diversi da quelli di cui all'art. 2427 c. 1 n. 6-bis C.C., avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Fatti successivi recepiti nei valori di bilancio

L'azienda opera prevalentemente nel mercato nazionale il quale nonostante i segnali di ripresa generale mostra indicatori di contenimento della spesa aggravata oggi dai DPCM del governo per contenere il contagio del virus Covid-19.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Ai sensi dell'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si segnala che sono stati ricevuti i seguenti contributi. Si specifica che i contributi ricevuti di cui al punto 3 e punto 6 sono stati ricevuti come capofila e pertanto vi è un debito verso partner che per il punto 3 ammonta ad euro 42.595 mentre per il punto 6 ammonta ad euro 177.190

NUMERO	SOGGETTO / ENTE ROGANTE	CONTRIBUTO RICEVUTO	CAUSALE DENOMINAZIONE PROGETTO
1	Regione dell' Umbria	158.119	Contributo per cure colturali DGR 940
2	Regione dell' Umbria	206.930	PSR 2014/2020 Misura 15.2 Sostegno per la conservazione e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali
3	Regione dell' Umbria	73.290,32	PSR 2014/2020 Misura 16.2.2 Trichoderma
4	Regione dell' Umbria	25.000	PSR 2014/2020 Misura 16.2.2 Tuber Magnamtum Pico
5	Regione dell' Umbria	64.000	PSR 2014/2020 Sostegno agli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico annualità 2018
6	Commissione Europea	199.199	Progetto Erasmus SEED Esperto in agricoltura
7	Regione dell' Umbria	1.995	PSR 2014/2020 Misura 16.1 valorizzazione delle biomasse

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Sulla base di quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 29.181 ,
come segue:

- Copertura delle perdite pregresse;

Dichiarazione di conformità del bilancio

IL SOTTOSCRITTO LEGALE RAPPRESENTANTE ATTESTA AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEL ART.47 DEL DPR 445/2000 E CONSAPEVOLE DELLE RESPONSABILITA' PENALI DI CUI ALL'ART. 76 DEL MEDESIMO DPR 445/2000 PER LE IPOTESI DI FALSITA' IN ATTI E DICHIARAZIONI MENDACI, LA CORRISPONDENZA DELLE COPIE DEI DOCUMENTI (NON NOTARILI) ALLEGATI ALLA PRATICA AI DOCUMENTI CONSERVATI AGLI ATTI DELLA SOCIETA'